

# I V R A

RIVISTA INTERNAZIONALE DI  
DIRITTO ROMANO E ANTICO

ESTRATTO DAL VOL. 68 (2020)

[Pubbl. 2020]

EDITORE - JOVENE - NAPOLI

## NOTE E DISCUSSIONI

### 70 anni di *IVRA*

*IVRA, Rivista internazionale di Diritto romano e antico* viene fondata, nel 1950, da Antonio Guarino (che in quel periodo ricopre la cattedra di Storia del Diritto romano nell'Università di Catania) e Cesare Sanfilippo, e fin dall'inizio presenta quelle caratteristiche peculiari che la fanno immediatamente imporre alla comunità scientifica come una Rivista autorevole, di grande prestigio, strumento prezioso per coloro che intendono svolgere attività di ricerca.

Nel primo volume figurano come Redattori i due fondatori; ben presto, però – anche in concomitanza col ritorno del Prof. Guarino alla “sua” Università napoletana – unico Redattore rimane il Prof. Sanfilippo. Insigni studiosi compongono il Comitato scientifico internazionale e la Segreteria di Redazione.

Inizialmente *IVRA* viene stampata – per i tipi della Casa Editrice del Dott. Eugenio Jovene – annualmente in un unico volume, contenente articoli, *Note e discussioni*, *Recensioni critiche*, un *Notiziario* che riguarda eventi di speciale rilievo, nel campo dei diritti dell'antichità, verificatisi nell'anno precedente (e che è suddiviso in 3 parti: *in memoriam*; Congressi e manifestazioni; attività degli Istituti e delle cattedre) e un'amplissima *Rassegna bibliografica*: un resoconto, cioè, oltremodo dettagliato di tutto ciò che, in tema di Diritto romano e antico, è stato pubblicato nell'anno precedente – sotto forma di volumi, articoli, note, voci di enciclopedie, recensioni, resoconti di Congressi etc. – suddiviso in Sezioni sulla base della materia trattata; la notizia relativa ai vari contributi è spesso accompagnata da un riassunto del loro contenuto e dalla indicazione delle fonti che sono state oggetto di analisi approfondita.

Già nel primo volume si evidenzia l'alto livello dei contributi che vi sono raccolti, che hanno come autori (ne cito solo alcuni) Salvatore Riccobono, Vincenzo Arangio-Ruiz, Jean Gaudemet, Max Kaser, Wolfgang Kunkel, Siro Solazzi. Ma risulta pure ben chiara l'importanza della *Rassegna biblio-*

*grafica*: essa infatti – specie per quei tempi – costituisce un *unicum*, che contribuirà in misura rilevante a fare riscuotere a *IVRA* il grande successo che essa ha saputo meritare fino ai nostri giorni: uno strumento oltremodo prezioso per lo studioso, anche perché essa è corredata dall'*Indice delle fonti*, che facilita il reperimento dei lavori che risultano rilevanti ai fini della ricerca intrapresa.

Alla realizzazione della *Rassegna bibliografica* collaborano attivamente studiosi di vari Paesi (in particolare, i Professori Cardascia, Falk, Modrzejewski, Nicholas: l'elenco, tuttavia, sarebbe assai più lungo). Ma è l'équipe redazionale di Catania che svolge, in concreto, la parte più complessa e gravosa dei lavori. Essa in origine è costituita da pochi elementi: dai giovani Cristoforo Cosentini, Santi Di Paola e Franca La Rosa, ai quali si aggiungono, successivamente, Giovanni Nicosia, Nicola Palazzolo e il Dottore Emilio Wille (un tecnico laureato, quest'ultimo, il cui apporto al riguardo si manifesta particolarmente prezioso). Col volgere degli anni, ne vengono poi a far parte Francesco Musumeci, Giovanni Polara, Vittorio Faro, Vito Caramia ed altri, fino al giovanissimo Alessandro Corbino, il quale, non ancora laureato, partecipa già attivamente all'approntamento del materiale che viene a confluire nella *Rassegna bibliografica*.

La preparazione di un'annata della Rivista richiede un lavoro intenso e costante, che comporta l'impiego di una grande quantità di tempo. Si tratta infatti di approntare, innanzitutto, per la stampa i manoscritti dei vari contributi (non esiste ancora per l'autore, come ai nostri giorni, la possibilità di inviare alla Redazione un file che contiene il contributo già pronto per essere stampato) e di provvedere, poi, alla faticosa correzione delle bozze del testo, composto dal linotipista utilizzando il piombo fuso (con la presenza di numerosissimi errori, la cui correzione comporta notevoli difficoltà di ordine tecnico). Si tratta di tenere i quotidiani contatti con la tipografia fino al finale "si stampi", e perfino di provvedere alla confezione dei plichi contenenti i volumi da inviare ai numerosi abbonati e gli estratti da far pervenire ai singoli autori! Ma sono soprattutto assai gravose le operazioni che si rendono necessarie per la realizzazione della *Rassegna bibliografica*. Occorre, infatti, procedere alla delicata e paziente attività di reperimento dei dati bibliografici, attraverso lo spoglio dei volumi, che incessantemente pervengono alla Redazione, e di un gran numero di Riviste (che non sono solo quelle specificamente attinenti alle nostre discipline, giacché possono trovarsi articoli di interesse storico-giuridico pure in una Rivista di diritto attuale). Richiede,

inoltre, uno speciale impegno la distribuzione dei dati bibliografici nelle varie Sezioni; e a tutto questo si aggiungano la composizione degli *Indici* degli autori e delle fonti e la correzione delle bozze di stampa, che per la *Rassegna* risulta ancora più complicata rispetto a quella riguardante i vari contributi.

Un lavoro, dunque, assai complesso e faticoso, ma che viene svolto dai vari collaboratori con grande entusiasmo e con un sentimento vivo, sincero di orgogliosa appartenenza alla équipe di una Rivista di così grande prestigio nazionale e internazionale.

Col volume 8 (datato 1957), inizia la pubblicazione di *IVRA* in due parti distinte: in esso, la prima parte viene riservata agli articoli, alle *Note e discussioni* e al *Notiziario*; la seconda alle recensioni critiche e alla *Rassegna bibliografica*. Questa ripartizione sarà mantenuta per molti anni.

Ma c'è un'altra novità, assai più rilevante per gli studiosi, che per *IVRA* troverà più tardi realizzazione.

Fino, infatti, al volume 16 (1965), l'*Indice delle fonti* contiene, per ciò che riguarda la *Rassegna bibliografica*, quelle sole fonti che risultano indicate negli *abstracts* dei vari scritti dei quali viene data notizia. Quella che manca, però, è l'indicazione delle fonti analizzate nelle monografie, delle quali viene spesso riportato, nella *Rassegna*, il solo sommario. Si tratta di una lacuna che si avverte maggiormente per i volumi di interesse particolarmente rilevante per il loro contenuto: una lacuna che, sempre più, appare indispensabile colmare.

Ebbene, in una riunione che si svolge a Catania fra il Prof. Sanfilippo e il Prof. Kaser, intervenuto a nome della comunità dei romanisti tedeschi, si conviene che venga annualmente inviato dalla Germania a Catania, con i fondi della *Deutsche Forschungsgemeinschaft*, un giovane studioso, col compito di provvedere allo spoglio delle monografie pubblicate nell'anno precedente (a cominciare dal 1965) e alla indicazione, per ciascuna di esse, dei principali testi giuridici che sono stati oggetto di particolare esame critico. Questo nuovo indice, concepito come la continuazione ideale dell'*Index interpolationum* (nato con ben altre finalità), viene denominato *Index interpretationum*, proprio in considerazione del carattere che hanno ormai assunto i nostri studi, non più fortemente orientati, come nel passato, verso la ricerca della presenza di interpolazioni nei testi a noi pervenuti.

Questo prezioso arricchimento dell'*Indice delle fonti* di *IVRA* viene attuato a partire dal volume 17 (1966). Allo spoglio delle monografie provvede

per primo Hans-Albert Rupprecht, seguito poi da Günther Häge, Frank Peters, Hans Josef Wieling, Gerhard Ries. Questa iniziativa, però, dura solo pochi anni: fino a quando non verranno più inviati dalla Germania altri studiosi.

Negli anni successivi, *IVRA* continua ad essere pubblicata conservando la solita composizione. Con una sola variante: a partire, infatti, dal numero 27 del 1976, essa torna ad uscire annualmente in un unico volume.

Quello che, però, si registra in questo ampio arco di tempo è l'insorgere di un problema che va assumendo, nel tempo, una crescente gravità: l'accumularsi, cioè, di notevoli ritardi, legati soprattutto alla composizione della *Rassegna bibliografica*. A determinare ciò possono avere contribuito l'accresciuto carico di lavoro relativo alla raccolta dei dati bibliografici e la diminuita disponibilità di tempo da dedicare alla Rivista da parte di vari membri della équipe redazionale catanese, sempre più impegnati nelle loro ricerche scientifiche (anche in vista del conseguimento del naturale – e giustamente ambito – sviluppo della loro carriera accademica), e senza, per di più, il valido aiuto del Dott. Wille, che da molto tempo vive ormai all'estero. Sta di fatto che questi ritardi si fanno, col tempo, sempre più forti, con conseguente enorme divario fra la data ufficiale di pubblicazione di *IVRA* e quella in cui la Rivista è realmente data alle stampe.

Negli anni '90, il Prof. Sanfilippo, ormai avanti negli anni, decide di avvalersi di una collaborazione che renda l'attività di preparazione di *IVRA* più agevole. Ed infatti, a partire dal volume 42 (1991), nella seconda di copertina Cesare Sanfilippo figura come Redattore coadiuvato da Giovanni Nicotia e Alessandro Corbino.

Nell'agosto del 2000 si ha la scomparsa del Prof. Sanfilippo. Questo triste evento determina una forte innovazione nella organizzazione di *IVRA*. A partire, infatti, dal volume 48 – formalmente datato 1997 ma stampato in realtà nel 2002 – la redazione della Rivista viene affidata a Pietro Cerami, Antonino Metro e Francesco Musumeci, coordinati da Alessandro Corbino, che assume pure il ruolo di Direttore responsabile. Sarà proprio lui a imprimere una svolta decisiva in merito al problema dei ritardi che fino ad allora si sono accumulati.

A suo giudizio, quel problema potrà essere risolto se si procederà alla stampa di due volumi singoli, o di un volume doppio, per quanto possibile nel corso di uno stesso anno. Si tratta di un progetto, come può ben immaginarsi, oltremodo ambizioso, ma che egli riuscirà a realizzare con la tenacia e

la determinazione che gli sono proprie e con la collaborazione di una validissima équipe redazionale, cresciuta nel numero dei suoi componenti e fornita di speciali competenze in materia. Vengono, così, dati alle stampe i volumi 48 (1997) e 49 (1998) nel 2002, 50 (1999) e 51 (2000) nel 2003, 52 (2001) e 53 (2002) nel 2005, 54 (2003) nel 2006; i volumi doppi 55 (2004-2005) e 56 (2006-2007) nel 2008, 57 (2008-2009) nel 2009.

A seguito di questo grande tour de force, col volume 58 (2010), finito di stampare nel settembre dello stesso 2010, si ristabilisce finalmente, da allora in poi, la coincidenza dell'anno formale di pubblicazione con quello della stampa effettiva.

A fronte di questo indiscutibile successo, la pubblicazione di *IVRA* va pure incontrando, però, notevoli difficoltà, dovute al venir meno, per problemi di carattere amministrativo, della indispensabile collaborazione di alcuni elementi, assai esperti, della équipe redazionale e alla contestuale, sopravvenuta mancanza di quelle risorse economiche che ne avevano potuto consentire la regolare realizzazione.

A fronteggiare questa situazione critica non poteva certo bastare l'opera svolta, con grande abnegazione, da Corbino, dai tre redattori (ai quali si era aggiunto, a partire dal volume 64 (2016), un Comitato di redazione composto da Sara Longo, Francesco Milazzo e Isabella Piro) e dalla Segreteria di Redazione.

Proprio a causa della impossibilità di proseguire in queste condizioni di obiettiva difficoltà, e per evitare che potesse giungersi alla sospensione della stampa di una Rivista di così antica e prestigiosa tradizione (considerata di prima fascia, alla stregua degli attuali criteri valutativi), la soluzione che è apparsa di gran lunga più opportuna è stata quella di affidarne la sopravvivenza alla Prof. Carla Masi Doria, nella certezza che essa saprà proseguire – con la capacità, la competenza e la saggezza che tutti ben conosciamo – nel percorso della sua storia gloriosa.

*Catania*

F. MUSUMECI

*Abstract*

Short history of *IVRA*, from its foundation in 1950 to 2020.

*Keywords*

History of *IVRA* – Bibliographic review – *Index interpretationum*.